

"Formazione integrata operatori dei servizi-Forze dell'ordine-N.O.T." U.T.G. di Perugia	€ 53.892,28	Il progetto prevede una sequenza di incontri formativi rivolti agli operatori dell'ambito territoriale del perugino, sull'aspetto sociale delle tossicodipendenze.
Sperimentazione del counseling motivazionale breve nei trattamenti in regime di sospensione del procedimento ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 309/90" U.T.G. di Perugia	€ 73.853,34	L'attività di formazione, prevista dal progetto è stata divisa in tre moduli relativi alla 1° fase della "Formazione di base all'approccio motivazionale", centrati sulla sensibilizzazione ed acquisizione della metodologia e delle tecniche del colloquio di motivazione e sul follow up del livello di acquisizione.
"Laboratorio polifunzionale per interventi integrati NOT, Ser.T., FF.OO., privato sociale" U.T.G. di Trapani	€ 129.114,22	Il progetto ha previsto un momento organizzativo-metodologico, che vede coinvolte tutte le realtà istituzionali che a vario titolo si occupano del fenomeno della tossicodipendenza nella provincia di Trapani. Questa fase ha permesso di definire il piano di lavoro per la realizzazione del progetto LAPO e della prevista ricerca. Il progetto LAPO ha l'obiettivo di strutturare un laboratorio polifunzionale sperimentale che porrà i partecipanti nelle condizioni di sperimentare un percorso di lavoro progettuale e soprattutto operativo, che tenga conto dell'esperienza maturata, dei bisogni rilevati dall'attività di ricerca e del confronto tra gli operatori dei diversi servizi, nonché delle risorse professionali e dei servizi del territorio della provincia di Trapani.

Esercizio finanziario 2002

Nel corso di tale esercizio sono stati presentati i risultati di due progetti finanziati nel triennio 97-99, mediante convegno presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno. Sono stati conclusi alcuni dei Progetti finanziati nel 2000 ed avviati tutti quelli ammessi a finanziamento nell'esercizio 2001. Sono stati approvati dalla Commissione di esperti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali i sotto indicati progetti presentati dal Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione e dagli Uffici Territoriali del Governo per l'esercizio 2002. Non è stato però possibile impegnare le somme corrispondenti in quanto il Ministero dell'Economia e Finanze ne ha disposto l'assegnazione con Decreto datato 27/12/2002 vistato dalla Corte dei Conti il 17/01/2003, dopo la chiusura dell'esercizio finanziario 2002 (31/12/2002). Tali ultimi progetti pertanto non sono stati avviati.

Titolo del progetto	Importo	Descrizione progetto e stato di attuazione
Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione – Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze		
"Attività di supporto al colloquio svolto in base al D.P.R. 309/90 e riduzione dei rischi di burn out nei NOT"	€ 518.650,00	Il progetto, che costituisce una prosecuzione dell'analoga iniziativa finanziata nel 2001, si propone di migliorare l'efficacia preventiva dei Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze degli Uffici Territoriali del Governo – sia attraverso la riduzione dell'arretrato nella conduzione dei colloqui ex art. 75 del D.P.R. 309/90, che con l'attenuazione dei rischi di burn out degli assistenti sociali ivi operanti.

<p>"Progetto per la sperimentazione di sistema unico informatico di rilevazione dei dati in materia di tossicodipendenza ed analisi delle informazioni mediante l'impiego di nuovi sistemi di indagine statistica con l'uso di specifiche tecnologie informatiche"</p>	<p>€ 254.610,00</p>	<p>L'intervento proposto scaturisce dall'esperienza maturata nell'ambito del precedente progetto curato dalla Direzione Centrale relativo alla razionalizzazione e standardizzazione dei flussi informativi del Ministero dell'Interno in applicazione dell'art.75 del D.P.R. 309/90, nonché sui dati raccolti concernenti le strutture socio-riabilitative e sui tossicodipendenti in trattamento. Infatti, nell'ottica della costituzione di osservatori locali per le tossicodipendenze, in grado di favorire lo scambio locale delle informazioni in materia di droghe e di garantire nel contempo la ricaduta e la possibilità di analisi dei dati raccolti a livello nazionale, è emersa la necessità di ampliare la sperimentazione del prototipo informatico per la gestione dei dati ex art.75 con le ulteriori informazioni derivanti dall'applicazione dell'art.121 del citato D.P.R. unitamente ai possibili dati di ritorno ad opera dei Ser.T. (1^ sperimentazione - ampliamento prototipo art.75). Ciò al fine di consentire nel futuro di sviluppare nell'ambito di una visione statistica globale la gestione dei dati raccolti a livello locale dagli Uffici Territoriali del Governo, e in particolare dai N.O.T., a supporto dell'Osservatorio nazionale ed europeo sulle tossicodipendenze. Si propone, quindi, la 2^ sperimentazione tendente ad una nuova, possibile futura centralizzazione di tutti i dati attualmente raccolti dagli Uffici periferici mediante integrazione e ottimizzazione dei prototipi informatici sin qui prodotti compatibile con una trasmissione dati in rete e con il sistema informativo attualmente in uso (mediante file transfert). Una ulteriore sperimentazione (3^) è rivolta inoltre all'utilizzo del GIS (Sistema informativo geografico) che consente di cogliere a livello grafico i vari aspetti del fenomeno droga. Le esperienze precedenti hanno inoltre evidenziato la necessità che le attività progettuali siano sviluppate insieme alla previsione di una specifica attività formativa (4^sperimentazione) rivolta al personale dei NOT degli Uffici Territoriali del Governo tendente sia a rendere il personale medesimo più partecipe possibile alle fasi progettuali, sia a fornire gli elementi informatici di base per l'utilizzo ottimale del sistema operante e di quello futuro.</p> <p>L'iniziativa progettuale comprende anche lo sviluppo della 5^sperimentazione relativa ad un nuovo prodotto informatico per la gestione dei dati raccolti dagli Uffici Territoriali del Governo sulle strutture del privato sociale e sui tossicodipendenti in trattamento. Anche qui, usando le stesse modalità utilizzate per l'art.75 e sulla scorta della precedente attività progettuale si vuole avviare una sperimentazione che valorizzi tale flusso informativo che, attualmente, riguarda oltre il 93% dei centri di riabilitazione del privato sociale esistenti sul territorio nazionale. In particolare, si tratterà di sperimentare la centralizzazione di un possibile nuovo sistema di rilevazione che comprenda dati, aspetti ed indici statistici di gran lunga più ampi degli attuali e in grado di fornire chiavi di lettura sulla problematica droga che altrimenti rimarrebbero esclusi.</p> <p>6^ Sperimentazione: si prevede di predisporre tutti i prodotti informatici in modo da essere compatibili con la rete locale dei PC già in dotazione presso gli Uffici Territoriali del Governo, in accoglimento delle richieste provenienti dagli stessi e al fine di ottimizzare i tempi di lavoro. 7^ sperimentazione: nel corso del progetto sarà effettuato anche uno studio relativo al tempo di latenza, inteso come quel periodo che intercorre tra il primo utilizzo di una sostanza e la prima segnalazione.(vedi schema di progetto allegato).</p> <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) realizzare ricerche/intervento sull'uso di droghe da parte della "popolazione-bersaglio" di riferimento; b) formare e aggiornare i quadri tecnici ed amministrativi delle Amministrazioni dello Stato coinvolti nella programmazione e gestione delle attività in materia di droghe.
--	---------------------	---

UU.TT.GG.		
<p>"Prevenzione tra agio e disagio"- U.T.G. di Ascoli Piceno</p>	<p>€ 216.890,00</p>	<p>Il progetto mira a costituire un gruppo di lavoro territoriale coordinato dalla Prefettura (ente titolare del progetto) e della Cooperativa "Ama-Aquilone" (ente esecutore dell'iniziativa) al fine di concertare interventi innovativi nell'ambito della prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Al gruppo di lavoro partecipano tutti coloro che si occupano di giovani sia nell'area del disagio che dell'agio. Il contesto ove tutte le buone prassi prospettate dal gruppo di lavoro vengono sperimentate è un Centro Sportivo Socio-educativo nascente della Cooperativa "Ama-Aquilone". E' uno spazio di aggregazione che prende spunto dallo sport per sviluppare progetti educativi e socio-ricreativi basati sull'integrazione sociale tra: giovane/anziano, adulto/bambino, disagiati - agiati, giovani/immigrati, territorio/comunità di accoglienza (minori, tossicodipendenti, etc.).</p> <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare centri post-cura riabilitativa per affrontare le problematiche psicosociali successive alla conclusione di programmi riabilitativi drug-free e prevenire le recidive; - attivare servizi alternativi per il trattamento precoce di giovani e giovanissimi consumatori di droghe leggere e nuove droghe segnalati dalla famiglia o dalla Prefettura; - incentivare le strutture riabilitative che adottano modalità di interventi integrati bio-psico-socio-educativo; - formare e aggiornare gli operatori del settore operanti nel pubblico e nel privato sociale, in particolare le figure professionali atipiche presenti nell'area riabilitativa e preventiva.
<p>"Sostanze "leggere", "nuove droghe" e poliassunzione fra i giovani: prevenzione e trattamento dei comportamenti a rischio" U.T.G. di Bari</p>	<p>€ 107.973,50</p>	<p>Il progetto si articola in due fasi: la prima fase prevede la costituzione di un gruppo interistituzionale di coordinamento e la realizzazione di una attività di formazione-ricerca congiunta. Tale fase è finalizzata ad acquisire conoscenze adeguate in tema di problematiche connesse all'assunzione dei cannabinoidi, di alcolici e di sostanze sintetiche e alla realizzazione di una specifica ricerca sulla tematica della "percezione del rischio" fra adolescenti; la seconda fase intende individuare -da parte dello stesso gruppo- modalità efficaci di prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti; di coinvolgimento dei soggetti adolescenti e giovani adulti che non considerano l'assunzione di dette sostanze quale comportamento a rischio; di elaborazione di percorsi alternativi al tipico contatto con i Ser.T.</p> <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proporre modelli di riorganizzazione dei servizi attuali, pubblici e privati, operanti nel settore della tossicodipendenza; - realizzare ricerche/intervento sull'uso di droghe da parte della "popolazione bersaglio" di riferimento; - formare e aggiornare gli operatori del settore operanti nel pubblico e nel privato sociale; - realizzare ricerche/azioni sulle condizioni di vita e di lavoro degli operatori del settore, sull'individuazione di procedure di monitoraggio delle situazioni critiche e definizione di modalità d'intervento; - formare e aggiornare i quadri tecnici ed amministrativi delle Amministrazioni dello Stato coinvolti nella programmazione e gestione delle attività in materia di droghe; - valutare l'impatto del progetto, finalizzato dal Fondo Nazionale per la lotta alla droga attraverso l'elaborazione e l'applicazione di appositi indicatori.

<p>"Disco safe, Divertimento sicuro nella notte. Corso di formazione per referenti per la sicurezza, nei locali del divertimento notturno" U.T.G. di Bologna</p>	<p>€ 188.730,13</p>	<p>L'Ufficio Territoriale del Governo di Bologna, in accordo con le Forze dell'Ordine territoriali (Questura, Comando Provinciale Carabinieri e Comune di Bologna) intende dare attuazione a percorsi formativi volti alla preparazione di profili professionali, talvolta spontaneamente emersi nella pratica lavorativa, necessaria per aumentare la sicurezza relazionale e strutturale delle discoteche. Il progetto prevede le seguenti azioni per ogni annualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un percorso formativo rivolto sia al personale interno alle discoteche che ad operatori delle Forze dell'Ordine: corso di formazione per "Referenti per la sicurezza nei locali del divertimento notturno"; - azioni di supporto: "innesti formativi" agli staff operativi dei locali aderenti ed eventualmente alle sezioni delle Forze dell'Ordine coinvolte; - costruzione di connessioni con eventuali altre progettualità finanziate con lo stesso fondo per implementare i risultati (es. attività programmate del Comune di Bologna). <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - professionalizzare il settore del loisir; - prevenzione di situazioni di rischio legate alla diffusione di nuove droghe; - offrire una corretta informazione e formazione alle Forze dell'Ordine sul fenomeno delle nuove droghe, dei nuovi stili di vita e di consumo.
<p>"Strada facendo - Progetto di prevenzione primaria" U.T.G. di Caltanissetta</p>	<p>€ 94.300,00</p>	<p>Il progetto intende proporre azioni di prevenzione primaria rivolta ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 20 anni avvalendosi delle risorse del privato sociale presenti e accreditate nel territorio. Una prima fase (I anno) è costituita dalla ricerca-azione effettuata sul territorio di Caltanissetta e comuni limitrofi con l'obiettivo di conoscere lo stile comportamentale sull'uso delle sostanze e la percezione di esso all'interno di gruppi giovanili formali e non. La seconda fase (I anno) è costituita da un corso di formazione "peer educator" rivolto a giovani leader di gruppi di pari formati con l'obiettivo di renderli educatori del loro stesso gruppo. La terza fase (II e III anno) è costituita dall'animazione/informazione/educazione alla salute attraverso azioni che permetteranno che il giovane si avvicini agli operatori e non viceversa.</p> <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca/azione sull'uso e sullo stile e sui riti di assunzione; - diffusione dei dati emersi dalla ricerca - trasferimento di buone prassi tra le istituzioni facenti parte della rete costituita.
<p>"Linfa in rete : quella della vita contro le dipendenze" U.T.G. di Chieti</p>	<p>€ 75.440,00</p>	<p>Il progetto intende promuovere una metodologia di prevenzione primaria basata su tecniche e obiettivi socio-educativi, già sperimentata positivamente in un progetto pilota. Il progetto si colloca come iniziativa di prevenzione del comportamento della dipendenza con particolare riferimento alla diffusione di nuove droghe soprattutto tra i giovanissimi; si vogliono implementare le potenzialità delle suddette iniziative, dando maggiore diffusione sul territorio con particolare attenzione ai piccoli comuni e ai quartieri dei comuni più grandi, ritenuti dal servizio competente a maggior rischio per quanto riguarda il fenomeno delle dipendenze.</p> <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare un modello di riorganizzazione dei servizi pubblici e privati operanti nel settore della tossicodipendenza a livello territoriale al fine di ridurre la frammentazione progettuale, la sovrapposizione di interventi e la conseguente dispersione delle risorse; - promuovere le relazioni del benessere sociale e psicologico e culturale dei preadolescenti.
<p>"Definizione di buone prassi e valutazione del N.O.T. : una leva per innescare un processo di miglioramento della rete dei servizi" U.T.G. di Lecce</p>	<p>€ 130.416,90</p>	<p>Il progetto consiste nella rilettura critica dell'operato dei N.O.T. svolta fino ad oggi, al fine di definire un sistema di buone prassi condivise e quindi di un profilo di qualità dei N.O.T. e nella creazione di un sistema informativo finalizzato a supportare la gestione dei casi e la valutazione della qualità dei N.O.T.</p> <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di proporre modelli di riorganizzazione dei servizi attuali, pubblici e privati, operanti nel settore della tossicodipendenza.</p>

<p>"Laboratorio di teatro, danza e arte terapia" U.T.G. di Novara</p>	<p>€ 79.212,00</p>	<p>Il progetto intende dar vita ad una azione formativa di un gruppo trasversale di operatori, appartenenti ai vari enti, per metterli in grado di affrontare tempestivamente la presa in carico dei giovani e giovanissimi consumatori di droghe leggere e nuove droghe, evitando la commistione all'interno dei Ser.T. di utenze differenziate. I giovani saranno coinvolti in laboratori di arte terapia e teatro interattivo, attività creative ritenute efficaci ai fini del miglioramento della qualità e delle abitudini di vita dei giovani. Si tratta di un intervento innovativo, in quanto vengono proposti servizi alternativi da parte di un gruppo di operatori appositamente formati, scelti tra Ser.T., Comune, Provincia, Comunità terapeutiche e Prefettura. In particolare il progetto persegue l'obiettivo di:</p> <p>a) attivare servizi alternativi per il trattamento precoce di giovani consumatori di droghe leggere e nuove droghe;</p> <p>b) formare gli operatori per un servizio integrato di trattamento precoce e prevenzione.</p>
<p>"Dalla formazione alla coprogettazione - Percorso formativo per operatori dei servizi socio-sanitari, delle Forze dell'ordine, dei NOT" U.T.G. di Perugia</p>	<p>€ 47.150,00</p>	<p>Il progetto prevede attività di</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione/informazione/formazione sulla operatività dei vari soggetti che attuano interventi sul territorio rivolti ai consumatori di sostanze psico-attive; - formazione sulle aree d'interesse individuate dai corsisti e sul project management per la gestione di progetti in campo sociale; - costituzione di gruppi di lavoro per la co-progettazione di interventi integrati da attivare sul territorio - la realizzazione di incontri di presentazione di progetti elaborati dai gruppi di lavoro e dei risultati progettuali. Parte integrante del progetto è l'attività di valutazione che sarà presente nelle tre fasi operative. <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di formare-aggiornare-"addestrare" gli operatori ed i quadri tecnici del settore (operatori Ser.T., dei Servizi di alcologia, del N.O.T., del privato sociale, delle Forze dell'Ordine) alla co-progettazione di interventi complessi ed innovativi nei settori in cui le diverse operatività entrano in contatto</p>

<p>"Formazione integrata degli operatori attivi nel contrasto della diffusione delle "nuove droghe" U.T.G. di Roma</p>	<p>€ 71.385,10</p>	<p>Il progetto consiste nella formazione e nell'aggiornamento di opinion leader centrali nelle politiche di prevenzione e riduzione della domanda nel campo dei consumi di nuove sostanze, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli operatori delle forze dell'ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia penitenziaria, Polizia Municipale,); - gestori, operatori e personale della sicurezza che lavora all'interno delle discoteche, delle palestre, anche di body building, ludoteche, sale da gioco tradizionale o elettroniche, sedi di tifo organizzato, dei luoghi aggregativi informali, o agli stessi progetti finanziati alla L. 285/97; - gli operatori dei Ser.T; - gli operatori delle comunità e degli Enti Ausiliari coinvolti nei programmi di prevenzione finanziati con il Fondo Nazionale di Lotta alla droga; - gli operatori dei servizi psichiatrici di diagnosi e cura; - dirigenti e membri di staff delle unità di Pronto Soccorso degli ospedali; - il personale del 118; - il personale delle scuole guida. <p>Si prevede l'attivazione di un ciclo formativo, per ogni anno, e la valutazione della attività formative alla fine di ogni ciclo.</p> <p>Le aree tematiche che verranno affrontate, in particolare, sono a) i consumi : aspetti socio-sanitari; b) l'evoluzione del fenomeno attraverso i dati dell'Osservatorio di Lisbona e le relazioni annuali al parlamento italiano; c) l'evoluzione della normativa sulla droga e tossicodipendenze; d) i compiti degli operatori della sicurezza e l'evoluzione organizzativa; e) elementi e tecniche del colloquio; f) presidi socio sanitari territoriali; g) il burn-out; h) i rapporti con la rete dei servizi; i) elementi di conduzione di un gruppo di lavoro.</p> <p>Alla fine del programma sarà organizzato un incontro pubblico in cui saranno diffusi gli esiti principali dei 3 anni di formazione ed aggiornamento congiunto degli operatori del settore pubblico e privato operanti nell'ambito delle tossicodipendenze.</p> <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di :</p> <p>a) contribuire alla attivazione di un sistema organico di servizi integrati in grado di coinvolgere attori che, pur presenti nelle politiche di prevenzione e contrasto alla diffusione delle nuove sostanze, hanno scarsi ambiti di confronto e di elaborazione comune.</p>
<p>"Sport: sani e vincenti" U.T.G. di Siena</p>	<p>€ 49.036,00</p>	<p>Il progetto si propone di realizzare una campagna di sensibilizzazione diretta a figure di riferimento - dirigenti sportivi, allenatori, istruttori, arbitri, giudici - di circa 300 società sportive della Provincia, che saranno preparati a svolgere un ruolo di sensori di situazioni di rischio, contro un uso sempre maggiore di sostanze dopanti e psicoattive da parte dei giovani atleti e a proporre stili di vita esenti da sostanze. La formazione di tali figure è diretta a promuovere l'ampliamento dell'area di interesse della comunicazione interpersonale, curando fattori quali l'autostima, la vita di gruppo, la puntualizzazione dei parametri successo-competizione e le loro dinamiche.</p> <p>In particolare il progetto persegue gli obiettivi di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare un intervento preventivo contro l'uso di sostanze dopanti e psicoattive; - formare e aggiornare operatori del privato sociale.

<p>"Ricerca-intervento integrata sui nuovi stili di consumo nell'area della provincia di Sondrio" U.T.G. di Sondrio</p>	<p>€ 84.870,00</p>	<p>Il progetto si propone di affrontare le problematiche relative ai nuovi stili di consumo dei giovani che frequentano le discoteche, che si spostano verso la vicina Svizzera per frequentare "canapai" e "smart-shop" (negozi dove si vendono derivati dalla canapa e prodotti di sintesi), che vivono la notte eccedendo in comportamenti a rischio. Inoltre, si propone di aumentare il livello di confronto e collaborazione tra Prefetture, Forze dell'Ordine, ASL.; promuovere vere sinergie d'intervento articolate in base alle differenti competenze istituzionali; attivare un percorso di formazione/confronto rivolto ad operatori del pubblico e privato sociale; costruire un sistema di monitoraggio costante e complessivo dell'andamento del fenomeno dei consumi e degli abusi di sostanze stupefacenti tra i giovani.</p> <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di :</p> <p>a) realizzare ricerche / intervento sull'uso di droghe da parte della "popolazione bersaglio" di riferimento.</p>
<p>"Ascolto: un posto in prima fila" U.T.G. di Taranto</p>	<p>€ 113.160,00</p>	<p>Il progetto è finalizzato all'individuazione di interventi che possano affrontare le nuove forme di tossicodipendenza giovanile, mediante una ricerca empirica che abbinati una metodologia di tipo quantitativo e qualitativo, con attivazione di una pagina Web con annessa chat-line ed un forum. La ricerca mira ad incontrare i giovani nei luoghi di comunicazione da loro privilegiati; giovani, previamente preparati, intervisteranno altri giovani, così da lasciare gli intervistati più liberi di esprimersi. Il campione sarà costituito da giovani dai 15 ai 29 anni, suddivisi in tre fasce, individuato complessivamente in sei province (possibilità di coinvolgere anche gli UTG di due città del Centro e due del Nord Italia). I risultati della ricerca e le azioni innovative saranno divulgati con una pubblicazione e seminari da organizzare presso le province sedi di UDG che collaborano al progetto.</p> <p>In particolare il progetto persegue l'obiettivo di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - proporre modelli di riorganizzazione dei servizi attuali, pubblici e privati, operati nel settore della tossicodipendenza; - realizzare ricerche/intervento sull'uso di droghe da parte della "popolazione-bersaglio" di riferimento.
<p>"Attivazione di una rete territoriale nella lotta contro la droga" U.T.G. di Varese</p>	<p>€ 75.440,00</p>	<p>Il progetto si propone di dar vita ad un sistema di rilevazione e monitoraggio quali-quantitativo del fenomeno legato al crescente consumo di sostanze stupefacenti, in particolare di "droghe leggere", scatenato anche dalla recente legalizzazione dei derivati della cannabis nel confinante stato svizzero. Inoltre sono previsti la formazione e il confronto tra gli attori territoriali che intervengono a vario titolo sui fenomeni dei nuovi stili di consumo e la costituzione di un tavolo di lavoro misto di progettazione per l'individuazione di strategie mirate e la stipula di intese per un intervento sinergico sul territorio e un monitoraggio continuo sull'evoluzione del fenomeno.</p> <p>In particolare il progetto persegue gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sperimentare programmi trattamentali rivolti a giovani consumatori; - formare operatori del settore; - realizzare una ricerca intervento sui nuovi stili di consumo.

Ministero della giustizia

Con il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga- esercizio finanziario 1997-1999 sono stati ammessi a finanziamento sedici progetti di cui dodici del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria e quattro del Dipartimento della giustizia minorile, per un importo complessivo pari a € 17.664.009,67.

Esercizi finanziari 1997-1999

Titolo del progetto	Importo finanziato	Descrizione del progetto e stato di attuazione
Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria		
"Fo.U.R.- follow up Research"	€ 258.228,45	<p>Il progetto intende verificare la recidiva sanitaria e penale di soggetti seguiti dai Ser.T. durante l'esecuzione penale interna o esterna. Si propone di mettere in relazione le diverse modalità di esecuzione della pena, e diversi trattamenti sanitari, con gli eventuali esiti di ricaduta o al contrario, di reinserimento sociale. Si configura come uno "studio prospettico storico" e prevede un stretta cooperazione con i Ser.T., vere e proprie "unità operative territoriali" del progetto, incaricate di rilevare i dati d'interesse sulla base delle cartelle cliniche in loro possesso.</p> <p>Stato di attuazione: è stata stipulata la convenzione con quattro esperti esterni incaricati della conduzione scientifica della ricerca. Sono stati messi a punto gli strumenti scientifici di rilevamento, sulla base di una verifica di fattibilità compiuta dai Ser.T. partecipanti. E' stato presentato un primo rapporto intermedio sull'andamento della ricerca, a cura degli esperti convenzionati. E' stata elaborata la convenzione da sottoporre ai Ser.T. , ed inviata ai dirigenti delle AA.SS.LL. per la sottoscrizione. L'ulteriore passo da compiersi è la selezione del campione e l'arruolamento dei soggetti. Data prevista per la conclusione: anno 2003, con possibilità di slittamento di alcune attività al 2004. La verifica sui rendiconti tecnici ed amministrativi delle attività che impegnano le AA.SS.LL. è prevista dall'art. 2 lettera a) della relativa convenzione ad opera degli Esperti. L'Amministrazione penitenziaria opera una verifica sulla conformità agli impegni contrattuali e di adeguatezza del risultato rispetto agli obiettivi finali del progetto tramite un apposito Nucleo di valutazione previsto dall'art. 5 della convenzione con gli Esperti.</p>
"Teseo e Arianna"	€ 1.163.211,73	<p>Il progetto triennale ha interessato 19 sedi che comprendono sia istituti che sezioni di istituti ove sono ristretti esclusivamente tossicodipendenti sottoposti a cura e trattamento di livello avanzato (istituti e sezioni a custodia attenuata).</p> <p>Il progetto ha avuto una durata media di 8-12 mesi per ciascun anno ed era rivolto a nuclei di circa 25-30 detenuti tossico o alcoolodipendenti. Ha coinvolto tutti gli operatori degli istituti interessati ed ha avuto come obiettivo il recupero delle capacità relazionali e di socialità dei detenuti tossicodipendenti coinvolti, attraverso la terapia occupazionale (sviluppata liberamente dagli staff tecnici dei singoli istituti), in cui il soggetto entra in un gruppo ed impara a collaborare e a partecipare alla costruzione di esperienze ed attività (corsi di informatica, di giardinaggio, di ceramica, di teatro, di musica, ecc.) ed in cui struttura positivamente interessi e capacità personali.</p> <p>Stato di attuazione: si è concluso nel 2001.</p>
"Laboratori artigianali e attività agricole"	€ 10.845.594,88	<p>Il progetto prevede la realizzazione di corsi di formazione - lavoro, particolarmente attagliati agli utenti tossicodipendenti ed ex</p>

innovative"		<p>tossicodipendenti In genere essi non sono in grado di seguire i corsi di formazione tradizionali organizzati all'interno degli istituti penitenziari dalle regioni, agganciati a progetti, anche finanziati dall'Unione Europea, che prevedono percorsi di inserimento lavorativo in laboratori artigianali già esistenti o da riorganizzare all'interno delle strutture penitenziarie o in coltivazioni agricole dell'Amministrazione Penitenziaria.</p> <p>Prevede, altresì, l'assunzione a tempo determinato di istruttori e capi d'arte di orientamento professionale, presso un numero di circa 200 istituti, individuati tra quelli che rilevano una maggiore presenza di tossicodipendenti.</p> <p>La finalità dell'iniziativa è di offrire la possibilità ai detenuti tossicodipendenti di acquisire una professionalità spendibile sul mercato del lavoro una volta espiata la pena e comunque di occupare proficuamente ed attivamente il tempo da trascorrere in carcere, assicurando l'erogazione di sussidi orari ai detenuti tossicodipendenti frequentanti i corsi e la corresponsione di mercedi ai detenuti tossicodipendenti lavoratori al fine di incentivare la loro partecipazione ai progetti.</p> <p>Stato di attuazione: i progetti verranno portati a termine entro il 31.03.2003, in considerazione dei ritardi verificatisi nell'assegnazione dei fondi della seconda e terza annualità che si sono resi disponibili solo nell'ottobre 2002.</p>
"Attività' culturali, ricreative e sportive"	€ 3.098.741,39	<p>Il progetto mira alla promozione e alla organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive (attività teatrali, musicali, cineforum, mostre artistiche, premi letterari, corsi e tornei sportivi), con relativo coinvolgimento di esperti negli specifici settori d'intervento, nonché alla promozione ed organizzazione, nell'ambito di programmi trattamentali più vasti, di seminari, corsi e dibattiti sui problemi riguardanti il mondo del lavoro e sulle norme a favore dell'occupazione.</p> <p>La finalità dell'iniziativa è quella di sviluppare, insieme a tutte le attività trattamentali, l'informazione e la sensibilizzazione sui problemi relativi al mondo del lavoro e sulla normativa di riferimento migliorando i servizi finalizzati al trattamento dei tossicodipendenti così da sostenere, attraverso il coinvolgimento più ampio e sistematico nelle varie attività, il processo del cambiamento del tossicodipendente condotto a livello terapeutico specifico.</p> <p>Stato di attuazione: i progetti verranno portati a termine entro il 31.03.2003, in considerazione dei ritardi verificatisi nell'assegnazione dei fondi della seconda e terza annualità che si sono resi disponibili solo nell'ottobre 2002.</p>
"Archimede"	€ 552.608,89	<p>Il progetto ha lo scopo di dotare l'Amministrazione di una gamma di competenze in grado di gestire l'intero processo formativo disegnando al tempo stesso un sistema della formazione funzionale e coerente alla organizzazione in cui è inserito rafforzandone anche la struttura decentrata. Inoltre, il progetto intende prefigurare un complessivo assetto organizzativo della formazione nell'ambito dell'amministrazione in risposta alle esigenze di qualificata crescita professionale, flessibilità rispetto alle esigenze, di pertinenza delle proposte.</p> <p>E' pertanto un intervento di sistema mirato essenzialmente a colmare le lacune di competenze non presenti, sistematizzare esperienze, figure, linguaggi, distribuire le competenze (sempre più articolate) su varie figure professionali, contestualizzare alle specifiche esigenze formative del settore penitenziario le differenti competenze.</p> <p>Stato di attuazione: nel mese di ottobre 2001 è stata avviata una prima edizione sperimentale del progetto, rivolta esclusivamente al personale della polizia penitenziaria, per rispondere al bisogno - rappresentato dall'Ufficio della Formazione - di tutor per coprire le numerose aule attivate nelle Scuole di Formazione. Sono stati così realizzati due moduli, uno dedicato al "tutor d'aula" e uno al "tutor on the job", articolati in momenti d'aula e in formazione on the job. Ad ogni modulo è seguito un follow up. Quello relativo al secondo modulo si è svolto nei giorni 20 e 21 marzo 2002 ed ha chiuso l'edizione rivolta al personale di polizia penitenziaria, che potrà proseguire il percorso</p>

		<p>formativo quando saranno avviate le attività interprofessionali che coinvolgono anche l'intera area C del comparto Ministeri. Al termine del corso è stato consegnato ai partecipanti la valutazione delle attività di follow up.</p> <p>Attualmente L'Istituto Superiore sta predisponendo l'interpello per il personale appartenente al comparto ministeri - area C e alla polizia penitenziaria.</p> <p>Il progetto prevede anche una verifica interna di percorso: ogni step prevede un accertamento e una valutazione iniziale e finale delle competenze acquisite dai partecipanti.</p>
"Pandora"	€ 335.696,98	<p>Il progetto si colloca all'interno di una strategia formativa che vuole rafforzare i gruppi di lavoro e le singole identità professionali e nello specifico utilizzare lo strumento della supervisione sia individuale che di gruppo per rafforzare l'identità professionale attraverso una riflessione sul proprio ruolo che ne accresca la consapevolezza, faciliti il recupero di possibilità inesprese e ne esprima tutte le potenzialità; stimolare l'autoconsapevolezza per mettere a fuoco difficoltà e risorse personali; fornire gli strumenti per attivare nell'équipe di osservazione e trattamento l'autovalutazione; sviluppare una "riflessione" di gruppo per accrescere l'operatività del gruppo stesso attraverso il confronto fra operatori che - appartenenti a diverse professionalità - (educatori, assistenti sociali, direttori di istituto, polizia penitenziaria) condividono l'obiettivo da raggiungere; offrire un supporto per ridurre il rischio di burn out delle professionalità che lavorano con il disagio. Il progetto prevede la sperimentazione della supervisione su 17 realtà pilota.</p> <p>Stato di attuazione:</p> <p>sono stati individuati, per ogni provveditorato, due referenti regionali che - nei mesi di ottobre e novembre 2001 - hanno somministrato in tutti gli istituti del territorio nazionale dei questionari per la rilevazione del bisogno formativo e finalizzati alla individuazione dei percorsi di supervisione per i gruppi di osservazione e trattamento.</p> <p>I questionari sono stati predisposti ed elaborati dal prof. Concato dell'Università di Firenze - Dipartimento Scienze neurologiche e psichiatriche - consulente scientifico del progetto. I dati della ricerca, studiati dal gruppo di lavoro del progetto e dall'équipe dell'Università, hanno delineato i percorsi di supervisione che si andranno a proporre negli istituti pilota, individuati dai referenti regionali e dallo stesso gruppo del progetto.</p> <p>E' stato inoltre progettato e realizzato il percorso formativo per i tutor che dovranno seguire, sul territorio, le sperimentazioni. Si è articolato in tre moduli, per complessive 76 ore di formazione, svoltisi dal 17 aprile al 24 maggio 2002 presso l'Istituto Superiore di Studi penitenziari.</p> <p>Nel mese di giugno 2002 sono stati individuati gli esperti che realizzeranno la supervisione nelle sedi pilota ed in luglio sono state perfezionate le convenzioni con gli stessi.</p> <p>Il 12 settembre 2002 nella sede dell'Istituto Superiore è stato realizzato un incontro con i supervisori, i direttori degli istituti pilota, i referenti regionali, che ha permesso di mettere a fuoco le modalità di realizzazione e l'avvio della sperimentazione. Il primo incontro si è tenuto in tutte le sedi tra la fine di settembre e l'inizio del mese di ottobre. Nel mese di gennaio si è svolto il primo incontro a carattere seminario con i referenti regionali ed i supervisori. Attualmente l'ISSP sta organizzando il secondo seminario previsto per il mese di aprile.</p> <p>Data prevista per la conclusione: marzo 2004</p> <p>Note:</p> <p>verifica interna di percorso: il monitoraggio della sperimentazione è affidato ai responsabili regionali che sono i referenti dei supervisori ed effettuano incontri periodici con l'équipe. L'Istituto Superiore coordina l'attività dei responsabili regionali ed organizza a livello centrale incontri con i supervisori.</p>
"Evaluation- Corso di formazione sulla valutazione degli interventi e del servizio"	€ 77.468,53	<p>Il programma investe direttamente i formatori e gli operatori che si occupano della gestione dei programmi formativi: personale in genere impegnato nel campo della programmazione, messa in opera e valutazione delle attività, ovvero nell'assestamento di strumenti e strategie di sviluppo.</p> <p>L'intervento mira essenzialmente a:</p> <p>verificare i risultati della formazione degli operatori impegnati nel trattamento dei detenuti a partire dai tossicodipendenti; verificare la</p>

		<p>qualità degli interventi e dei servizi realizzati nel trattamento; elaborare una metodologia comune di valutazione dell'investimento formativo, individuando gli standard qualitativi, le modalità e gli strumenti idonei a monitorare una strategia di sviluppo della operatività del settore; definire i principi guida che orientano operativamente la valutazione dei risultati della formazione, degli interventi operati e dei servizi strutturati per il trattamento dei detenuti.</p> <p>Il progetto formativo mira a fornire ai partecipanti conoscenze, abilità ed una pratica iniziale che possa loro consentire di scegliere, costruire e valutare metodologie di analisi e di ricerca, aggiornare gli standard qualitativi di riferimento.</p> <p>Stato di attuazione: in considerazione del tempo intercorso tra la presentazione del progetto e la sua realizzazione, L'Istituto Superiore ha ritenuto opportuno - per l'individuazione dei Provveditorati da coinvolgere nelle attività previste - rivolgere un interpellato a tutte le sedi. E' stata perciò inviata una scheda di candidatura in cui ogni PRAP doveva indicare in linea di massima il tipo di intervento che riteneva più utile svolgere.</p> <p>Sulla base delle informazioni ricevute l'Istituto Superiore ha indicato - come destinatari del progetto - il Provveditorato del Lazio, della Basilicata, della Toscana, delle Marche ed ha chiesto loro l'esatta elaborazione dei progetti locali.</p> <p>In questa fase l'Istituto Superiore ha acquisito le schede particolareggiate delle attività.</p> <p>Data prevista per la conclusione: marzo 2004.</p>
"Team project- interventi di formazione integrata per sostenere la capacità di lavorare per progetti"	€ 67.139,39	<p>Il progetto mira a sostenere la capacità di lavorare per progetti come formula appropriata rispetto al problema della tossicodipendenza e alla dimensione interistituzionale in cui si colloca. Per sostenere tale capacità sono stati promossi corsi di formazione aperti alla partecipazione di operatori penitenziari ed operatori dei Ser.T. e del privato sociale che collabora al trattamento e ai programmi terapeutico/riabilitativi dei condannati tossicodipendenti.</p> <p>I corsi, di cui erano previste 17 edizioni sono stati decentrati ai Provveditorati Regionali A.P. (16) incaricati di definire i contenuti di base, i contenuti di monitoraggio, l'individuazione dei responsabili del progetto in sede decentrata e di realizzare e monitorare i percorsi formativi locali.</p> <p>I destinatari sono stati individuati tra operatori che avevano già fruito di precedenti esperienze formative sul lavoro di gruppo, promossi dall'Amministrazione.</p> <p>Stato di attuazione: i corsi sono stati realizzati in 10 Provveditorati Regionali. In 2 PRAP sono ancora in fase di realizzazione In 4 PRAP i corsi non sono stati realizzati per indisponibilità delle sedi e per la concomitanza di altre attività formative legate alla riqualificazione del personale.</p> <p>Complessivamente hanno partecipato 141 operatori di cui 106 penitenziari e 35 dei Ser.T.</p> <p>Data prevista per la conclusione: per i rimanenti PRAP il progetto avrà termine secondo le previsioni nel mese di aprile 2003.</p>
"Self help- formazione integrata con operatori dei Ser.T. e del privato sociale per gruppi di auto-aiuto"	€ 51.645,68	<p>Il progetto tende a sostenere e sviluppare negli operatori le capacità di promuovere e gestire gruppi di auto e mutuo aiuto tra detenuti tossicodipendenti e alcoolodipendenti.</p> <p>Il gruppo target è stato individuato in quelle professionalità che hanno diretto contatto con i detenuti tossicodipendenti (educatori, psicologi, medici, infermieri, assistenti sociali) e ad operatori del volontariato che collaborano stabilmente con le strutture penitenziarie.</p> <p>Il progetto formativo prevedeva la realizzazione di 10 edizioni del corso ed è stato decentrato a 10 Provveditorati Regionali individuati in base alla maggiore presenza di detenuti tossicodipendenti.</p> <p>I Provveditori avevano il mandato di definire i contenuti minimi e l'articolazione, individuare le sedi destinatarie del corso, realizzare il corso e predisporre il monitoraggio.</p> <p>Stato di attuazione: i corsi sono stati realizzati in 6 PRAP ed in uno è in via di conclusione.</p> <p>In 3 PRAP non sono stati effettuati per motivi organizzativi legati sia</p>

		<p>alla indisponibilità delle strutture, per la concomitanza di iniziative di formazione legate alla riqualificazione del personale. Hanno partecipato in totale 70 unità di cui 7 esterni all'Amministrazione penitenziaria.</p> <p>Data prevista per la conclusione: aprile 2003.</p>
<p>"A.L.Tox- Formazione in sede di lavoro mediante la metodologia dell'action learning"</p>	<p>€ 438.988,36</p>	<p>Il progetto tende a sviluppare la formazione in sede di lavoro attraverso la metodologia dell'action learning e ad individuare un modello adeguato di supervisione per il lavoro del personale di polizia penitenziaria che opera con detenuti tossicodipendenti e alcooldipendenti.</p> <p>E' mirato all'introduzione del concetto di autoformazione facendo leva sul sapere professionale che ogni operatore matura nell'espletamento delle proprie funzioni.</p> <p>E' stata individuata quale figura target quella dell' ispettore di polizia penitenziaria</p> <p>Stato di attuazione</p> <p>Il progetto A.L.Tox,, sperimentato in 29 realtà differenziate per tipologia di istituto e di territorio, è concluso.</p> <p>1) Dopo una prima fase di ricerca-intervento, è stata avviata una fase di formazione/autoformazione che, con il supporto di consulenti dell'Università (ambito giuridico e psicologico) e di strumenti audiovisivi costruiti con la partecipazione attiva dei 29 ispettori, ha sollecitato negli operatori, attraverso stimoli predisposti allo scopo, una riflessione /rivisitazione del proprio operare.</p> <p>2) A cura degli ispettori componenti il gruppo target è stata realizzata una prima fase di formazione sul campo presso gli istituti fino al completo coinvolgimento di tutto il personale appartenente al ruolo degli ispettori e sono stati raccolti gli strumenti prodotti: schede, questionari, griglie.</p> <p>3) E' stato aperto un sito internet che ha consentito il monitoraggio del progetto e forum di discussione per approfondire argomenti di interesse generale.</p> <p>Come azione di supporto è stata realizzata una iniziativa di formazione informatica per consentire l'utilizzo delle rete ed i 29 istituti sono stati dotati di computer e collegamento internet</p> <p>In particolare è stato avviato un forum sul rapporto norma - prassi, cui hanno partecipato, su specifica richiesta del gruppo di lavoro, anche 350 allievi vice ispettori nella fase di tirocinio prevista dall'apposito corso di formazione per l'immissione in ruolo, tirocinio svolto presso i 29 istituti sede del progetto A.L.TOX, i cui trainers sono stati proprio gli ispettori referenti. I contenuti emersi dal dibattito on line, ricco di spunti e di indicazioni operative, sono stati sintetizzati in una rielaborazione finale, realizzata dal gruppo di lavoro, che è stata inserita nel sito.</p> <p>E' seguito un 2° forum sugli eventi critici, sempre con la partecipazione degli allievi vice ispettori, che ha evidenziato l'acquisizione di una nuova cultura operativa, capace di compiere il salto verso un modus operandi tipico del lavoro per progetti.</p> <p>Il progetto ed il sito internet sono stati presentati al Forum della Pubblica Amministrazione.</p> <p>4) Allo scopo di estendere l'utilizzo degli strumenti audiovisivi prodotti nell'ambito del progetto, anche in iniziative di aggiornamento professionale rivolte alla polizia penitenziaria, le videocassette sono state duplicate e distribuite ai Provveditorati Regionali, affinché questi rifornissero tutti gli istituti del territorio di competenza e le Scuole di formazione del personale.</p> <p>Gli ispettori referenti del progetto sono stati chiamati, in quest'occasione, ad un incontro a livello centrale per investirli della funzione di presentazione presso i PRAP dei contenuti, delle finalità e del processo di costruzione degli strumenti, rivolta ai docenti e ai direttori dei corsi di aggiornamento, svolti in sede decentrata.</p> <p>E' in corso di svolgimento la raccolta di dati sulle modalità di utilizzo delle cassette, sulle reazioni suscitate e sulla loro efficacia come stimoli di discussione e riflessione, allo scopo di valutare le potenzialità degli strumenti, da acquisire nel bagaglio di risorse per l'apprendimento di quest'Amministrazione.</p> <p>5) Dalle verifiche fatte ex post sulla 1° fase di autoformazione, è emerso l'opportunità di attivare uno stage formativo, da realizzare presso le Scuole dell'Amministrazione, incentrato sul lavoro per progetti. E' infatti in quest'area che si collocano i fabbisogni formativi della figura dell'ispettore</p> <p>Lo sviluppo del progetto è stato quindi esteso a tutti gli istituti</p>

		penitenziari del territorio nazionale con la convocazione di un ispettore da ciascuna sede, allo scopo di favorire il radicamento di un modello operativo condiviso attraverso il confronto permanente sulle prassi in una dimensione di gruppo e di rete. Sono state realizzate 7 edizioni del corso in questione e sono stati raggiunti 160 ispettori del Corpo di polizia penitenziaria.
"Valutazione dell'efficacia dell'intervento sociale nei confronti dei soggetti alcolodipendenti in esecuzione penale esterna"	€ 206.582,75	<p>Si tratta di una ricerca valutativa dell'efficacia dell'intervento dei CSSA nei confronti dei soggetti alcolodipendenti in esecuzione penale esterna, seguiti negli anni 1996, 1997, 1998 nell'ambito del territorio nazionale.</p> <p>E' finalizzato al miglioramento della qualità degli interventi di reinserimento sociale e di rieducazione dei soggetti alcolodipendenti in esecuzione penale esterna.</p> <p>Stato di attuazione: è stato redatto il rapporto conclusivo del progetto.</p> <p>Presso i CSSA coinvolti nel progetto si stanno elaborando riflessioni sul modello operativo emerso.</p> <p>È in corso di preparazione la pubblicazione inerente i risultati del progetto con particolare riferimento alla dimensione della metodologia valutativa applicata all'operatività dei CSSA.</p> <p>Dovranno essere realizzati incontri di diffusione dei risultati con tutti i CSSA, le Direzioni Generali, i Provveditorati, la Magistratura di sorveglianza ed i servizi territoriali.</p> <p>Data prevista per la conclusione: estate- autunno 2003</p> <p>Note : il progetto è stato costantemente monitorato attraverso riunioni sia dello staff di progetto che di tutti gli operatori coinvolti nel progetto. La finalità di tali riunioni è di verificare l'andamento delle attività progettuali.</p>
"Valutazione dell'efficacia dei programmi trattamentali e terapeutici nei confronti dei soggetti tossicodipendenti in esecuzione penale esterna"	€ 568.102,58	<p>Il progetto si propone di valutare l'efficacia degli interventi sociali e terapeutici, nei confronti dei soggetti tossicodipendenti in affidamento in prova al servizio sociale, attraverso l'analisi degli esiti del trattamento attuato dai CSSA e dai SERT.</p> <p>Si prefigge, altresì, di individuare un piano di miglioramento della qualità degli interventi agiti dai CSSA e dai SERT.</p> <p>Stato di attuazione: è stata definita la composizione dello staff di progetto</p> <p>Sono stati esaminati i curricula degli esperti in metodologia della ricerca sociale e valutativa</p> <p>Si è provveduto ad una variazione nell'articolazione del progetto, e della relativa metodologia di realizzazione (approvata dal Dipartimento Affari Sociali)</p> <p>Sono stati definiti i ruoli del metodologo della ricerca e dei ricercatori consulenti.</p>
Dipartimento della giustizia minorile		
"Spaccio, produzione e consumo di stupefacenti tra i minori stranieri - Un'indagine sui percorsi della devianza dei minori stranieri in Italia e nelle strutture della Giustizia minorile"	€ 141.302,61	<p>Il progetto è partito dallo studio dei fattori psicologici e sociali connessi all'esposizione della popolazione giovanile a possibili carriere devianti, con particolare riguardo alle problematiche relative al coinvolgimento di soggetti minorenni nel "fenomeno droga", dall'assunzione occasionale di sostanze illecite fino allo sviluppo di una "condotta tossicomane". L'analisi e l'integrazione tra i dati emersi da colloqui con i minori stranieri e da interviste condotte con testimoni privilegiati hanno consentito di formulare prime ipotesi interpretative rispetto ai due obiettivi conoscitivi della ricerca: l'esposizione alla "carriera deviante" del minore straniero e la gestione del fenomeno da parte delle strutture della giustizia minorile. Da qui si è avviata una riflessione teorica e una modellizzazione delle possibili linee di intervento, che sarà oggetto dell'ultima parte della ricerca, attualmente in esecuzione.</p>

<p>"La tutela della salute dei minori dell'area penale, attraverso interventi di prevenzione e di supporto psicosociale volto a contrastare l'uso di sostanze stupefacenti"</p>	<p>€ 723.039,66</p>	<p>Il progetto si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno psicologico, attraverso la realizzazione di un'attività di consulenza individuale e/o familiare o sostegno psicologico nei confronti di minori assuntori e di coloro per i quali appare opportuno contrastare eventuali tendenze all'uso di sostanze stupefacenti e alcool. Il lavoro si realizza con la connessione tra i Servizi della Giustizia minorile, i Servizi dell'Ente locale ed i Ser.T e la collaborazione con Associazioni o Centri socio-riabilitativi, con esperienza nello specifico settore delle tossicodipendenze; - intervento socio-riabilitativo individualizzato, attraverso l'utilizzo delle attività sportive. Il progetto promuovere azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria della dipendenza da sostanze stupefacenti attraverso l'utilizzo di attività sportive ed è destinato a minori e/o giovani adulti con provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile, ristretti presso gli Istituti penali per i minorenni o con misure di cui al D.P.R. n. 448/88, sostitutive (art. 30 del D.P.R. 448/88) e alternative alla detenzione di cui alla L. n. 354/75. Tale intervento è realizzato con la collaborazione dell'Unione Italiana Sport per tutti (U.I.Sp.).
<p>"Nuove droghe e minori: analisi del fenomeno e verifica delle metodologie d'intervento"</p>	<p>€ 76.435,62</p>	<p>Nel triennio 2000/2002 poco più di 60 tra operatori e funzionari dei servizi minorili dipendenti dalle direzioni dei C.G.M. di Venezia (Triveneto) e Roma (Lazio-Abruzzo), educatori, assistenti sociali, agenti di polizia penitenziaria, psicologi, direttori dei servizi, sono stati gli artefici principali nella realizzazione di un progetto di ricerca-azione (o ricerca-progettazione) realizzato a cura della Scuola di formazione del personale per i minorenni di Roma con la consulenza dello Studio di analisi psico-sociologica (A.P.S.) di Milano. Si è trattato di un percorso di analisi e di riflessione sulla complessa problematica del rapporto "nuove droghe-minori", partito dalla constatazione della diffusione del consumo di nuove droghe tra i giovani e dalla complessità di costruzione di interventi educativi mirati a "trattare" i problemi connessi all'uso di tali sostanze. Il progetto si è sviluppato, quindi, tra due obiettivi, diversi ma strettamente interconnessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza approfondita delle caratteristiche del fenomeno tra i minori, anche con riferimento alla visuale dei servizi minorili; - descrizione e rilettura delle rappresentazioni che gli operatori hanno del fenomeno e delle prassi metodologiche, in funzione di una possibile ri-progettazione degli interventi stessi. <p>Il progetto, conclusosi nell'anno 2002, si è articolato in alcune fasi (ricognizione dell'esistente, individuazione di nodi critici, costruzione di ipotesi migliorative, implementazione operativa) che hanno costituito un percorso non rigidamente prefissato, ma rimodulato sulla base degli step precedenti.</p>
<p>"Laboratori a rete di prevenzione-intervento"</p>	<p>€ 98.126,81</p>	<p>Il progetto, realizzato dal 2000 al 2002 dalla Scuola di formazione del personale per i minorenni di Messina, si è proposto di approfondire la conoscenza del disagio e della devianza adolescenziale in alcune delle province del Sud, andando a rilevare e a leggere i fattori di rischio e le potenzialità di territori anche non metropolitani. Si è inteso, in particolare, avviare una riflessione relativa agli interventi di prevenzione della tossicodipendenza giovanile, tentando di cogliere, nei diversi contesti territoriali, quali siano le modalità operative seguite, quali gli attori e i loro modelli teorici di riferimento. Il progetto ha previsto, infatti, una ricerca e alcuni laboratori locali, attuati nelle città di Reggio Calabria, Messina e Marsala. E' stata realizzata una fase di implementazione del progetto, che ha implicato, innanzitutto, la raccolta delle informazioni sui tre territori e la messa a fuoco della ricerca, tesa ad individuare le esperienze di prevenzione in corso, la rete attiva e potenziale, i modelli operativi adottati dai servizi e il fabbisogno formativo espresso dagli operatori. Successivamente, nelle diverse realtà territoriali, sono stati coinvolti tutti gli Enti che, a vario titolo, realizzano attività di prevenzione dalle tossicodipendenze e, al termine del percorso, gli operatori coinvolti nelle diverse realtà territoriali hanno prodotto un progetto di fattibilità realizzato e/o da realizzare.</p>

Con il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga- esercizio finanziario 2000 sono stati finanziati otto progetti, di cui sette del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria e uno del Dipartimento della giustizia minorile per un importo complessivo pari a € 3.352.321,732.

Esercizio finanziario 2000

Titolo del progetto	Importo finanziato	Descrizione del progetto e stato di attuazione
Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria		
"Doppia diagnosi e diagnosi nascosta-accoglienza e presa in carico negli istituti penitenziari".	€ 723.039,66	<p>Si tratta di un progetto pilota, realizzato in due istituti penitenziari di diversa popolazione e caratteristiche (C.C. Roma Regina Coeli e C.R. Padova Due Palazzi), per il rilevamento di eventuali patologie psichiatriche in soggetti tossicodipendenti e per la sperimentazione di adeguate modalità di assistenza e cura - all'interno degli istituti - nei confronti di tale disagio.</p> <p><u>Stato di attuazione</u></p> <p>Sono state stipulate convenzioni sia con i cinque professionisti esperti componenti il Comitato Scientifico che con le due Aziende sanitarie competenti per territorio. Queste, tramite loro operatori, hanno provveduto alla somministrazione di test psicodiagnostici ai soggetti ritenuti sospetti di patologia psichiatrica.</p> <p>Il Comitato Scientifico ha già presentato i primi due rapporti intermedi sull'andamento della ricerca.</p> <p>Si è in attesa del rapporto finale che il Comitato scientifico elaborerà, tenendo conto anche dei risultati della fase di sperimentazione del programma trattamentale specifico per i detenuti risultati affetti da comorbidità (diagnosi di tossicodipendenza + diagnosi psichiatrica), ai sensi del relativo protocollo operativo.</p> <p>Data prevista per la conclusione: la conclusione è prevista entro il 2003.</p> <p>Note: per quanto riguarda l'attività di valutazione, è stato istituito un apposito Nucleo di valutazione interno con il compito di verificare la conformità agli impegni contrattuali e di adeguatezza del risultato rispetto agli obiettivi finali del progetto, con specifico riferimento all'incarico conferito ai componenti del suddetto Comitato Scientifico.</p>
"Arteterapia"	€ 516.456,89	<p>Si tratta di un progetto rivolto ad un totale di 300 detenuti tossico o alcolodipendenti, di cui 150 nella Casa Circondariale di Viterbo e 150 nella Casa di Reclusione di Padova.</p> <p>Prevede l'utilizzo di un insieme di tecniche grafico-plastiche-pittoriche, commiste a specifiche metodologie di intervento psicologico, finalizzate alla migliore individuazione e gestione del mondo emozionale dei tossicodipendenti, ancor più se di cultura ed etnia "altra". Tale tecnica già utilizzata con successo in ambito psichiatrico, nello specifico del progetto è stata sostenuta da un preciso impianto metodologico e dall'utilizzo di una batteria psicodiagnostica. L'obiettivo principale del progetto è volto a promuovere nel soggetto tossicodipendente una maggiore capacità di regolare i propri bisogni attingendo dalle potenzialità interne, senza più rivolgersi a regolatori esterni come le sostanze stupefacenti.</p> <p><u>Stato di attuazione</u></p> <p>La realizzazione del progetto è stata affidata ad operatori dell'area trattamentale e sanitaria dell'Amministrazione penitenziaria e dei Ser.T che operano all'interno degli istituti, a docenti universitari e ad esperti dei settori oggetto degli interventi, nonché ad operatori di O.N.L.U.S., appositamente formati, mediante corsi di formazione teorico/pratici. Particolare attenzione è stata data all'aggiornamento del personale sul fenomeno della tossicodipendenza e sulle più moderne strategie di intervento nella cura e nella riabilitazione del soggetto tossicodipendente.</p> <p>In data 4 e 5 dicembre 2002 si è svolto l'incontro-convegno sulle attività che hanno caratterizzato il progetto e i risultati raggiunti nei due Istituti Penitenziari. I risultati emersi dall'analisi quantitativa e qualitativa dei dati sottolineano come l'esperienza dell'arteterapia inserita nello specifico del progetto è stata di</p>

		<p>supporto all'individuo in difficoltà, mettendolo in condizione di confrontarsi attraverso il medium artistico e facendolo sentire contenuto e contenente. Nel confronto con i propri vissuti di passività, di perenne dipendenza dalla famiglia prima e dalla sostanza poi, dagli operatori e dalle istituzioni in genere, e non ultima da tutta l'organizzazione penitenziaria, la facoltà di sentirsi artefice di questa esperienza, riflette sicuramente una condizione diversa e più avanzata. La presenza inoltre, di operatori sensibili e formati e, nello specifico dell'arteterapeuta quale "negoziatore" cioè colui che nega l'ozio, facilitatore di un possibile cambiamento, intermediario tra il loro mondo interno e la realtà esterna, tra il loro bisogno di libertà e le istanze di dipendenza, ha promosso in molti dei detenuti inseriti nella sperimentazione la scoperta delle proprie potenzialità di "adattamento creativo" per un miglior contenimento delle reazioni di disadattamento conseguenti. allo stato detentivo e miglioramento del clima relazionale e sociale.</p> <p><u>Data prevista per la conclusione</u> Il progetto si è concluso il 31.12.2002.</p>
"Mediazione culturale"	€ 438.988,36	<p><u>Descrizione</u> Si tratta di interventi di mediazione culturale nell'ambito dell'organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive per detenuti tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti stranieri con la collaborazione di associazioni, organismi di volontariato e/o singoli mediatori culturali, nonché sviluppo di iniziative di informazione sulle problematiche del mondo del lavoro e sulla normativa a favore dell'occupazione condotta da docenti di materie giuridiche, funzionari dell'ufficio del lavoro e mediatori culturali.</p> <p>Gli interventi si caratterizzano anche come ricerca e studio finalizzati all'individuazione degli strumenti di istruzione e formazione più idonei al reinserimento lavorativo nei paesi di origine.</p> <p>Mira, altresì, ad offrire un servizio che faciliti la comunicazione e la conoscenza della rete dei servizi, interni ed esterni al carcere, assicurando interventi di interpretariato linguistico e di orientamento culturale e favorendo, così, la realizzazione delle pari opportunità nel godimento degli interventi destinati ai detenuti tossicodipendenti e una maggiore integrazione già all'interno del carcere, dei tossicodipendenti stranieri.</p> <p><u>Stato di attuazione</u> Progetti in fase di conclusione</p> <p><u>Note</u> Il progetto è terminato in data 31.12.2002.</p>
"VAL.O.R.I.- valutazione operativa degli interventi e rilevazione dei bi sogni formativi".	€ 206.582,75	<p><u>Descrizione</u> Il progetto incrementa un livello regionale di valutazione e progettazione della formazione, proponendo l'impegno anche ad operatori esterni all'Amministrazione Penitenziaria che, all'interno delle diverse realtà territoriali degli enti e dei servizi che intervengono nel trattamento differenziato delle tossicodipendenze, siano in grado di rilevare i bisogni formativi degli attori coinvolti nel processo di aiuto e recupero sociale dei tossicodipendenti condannati e/o detenuti.</p> <p>Nell'ambito di una organizzata e comune impostazione metodologica, nonché sulle basi di una adeguata valutazione degli interventi già realizzati, il programma ha come principale finalità la determinazione di un concreto implemento nella elaborazione e realizzazione di percorsi di formazione integrata sempre più commisurati, efficaci ed aggiornati al proprio contesto operativo.</p> <p>L'intervento mira, nello specifico delle diverse realtà regionali, a formare gli operatori dell'A.P., della Regione, dell'ASL e dei servizi territoriali in genere e del privato sociale, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> rilevare i bisogni formativi degli attori coinvolti nel processo di aiuto e recupero sociale dei tossicodipendenti condannati e/o detenuti realizzare percorsi di formazione integrata valutare i risultati degli interventi formativi realizzati. Questo processo vede un nutrito gruppo di operatori interagire con metodologie e approcci diversi che possono causare a volte ripetizioni, sovrapposizioni e talora interferenze. <p>Si ritiene che l'individuazione di un modello condiviso di rilevazione dei bisogni di progettazione e di formazione consenta di sviluppare una comunicazione adeguata e offra le basi per</p>